



L'AJA — Giovani indonesiani e ambonesi manifestano davanti alla prigione di Scheveningen, dove sono detenuti loro compagni arrestati per aver protestato contro il regime di Suharto

Nuovi interventi dell'aviazione americana in Cambogia e Laos

Migliaia di mine USA nei fiumi indocinesi

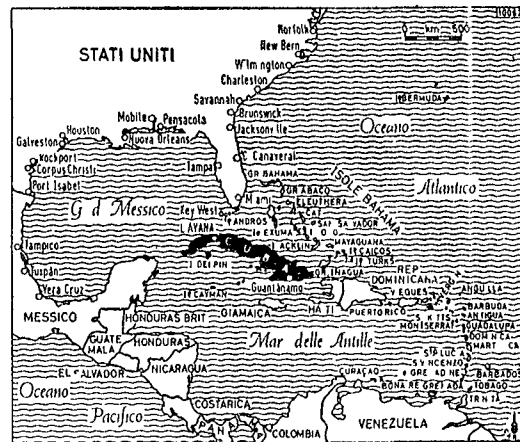
Alte perdite dei mercenari di Lon Nol - Giunto a Parigi il consigliere del presidente Nixon, Kissinger - Si è incontrato con il fantoccio sudvietnamita Cao Ky

SAIGON 26 - Il massiccio intervento dell'aviazione americana ha fatto esplodere in Cambogia e nei Laos numerosi combattimenti. L'impiego dell'aviazione USA a sostegno delle operazioni di terra delle truppe mercenarie era stato annunciato ieri da un portavoce dell'esercito di Lon Nol. Nel Laos come scrive oggi l'Associated Press « gli aerei americani hanno lanciato nelle acque del Sekong migliaia di mine galleggianti ». Il Sekong è un affluente del Mekong e le migliaia di mine dovrebbero avere lo scopo di ostacolare il flusso dei rifornimenti comunisti. D' appena il caso di osservare che le mine non fanno distinzione tra civili e militari ed è facile prevedere che pescatori e contadini saranno le vittime principali.

« Grazie all'aiuto e all'appoggio dell'aviazione pesante americana » — come scrive ancora l'Associated Press — in Cambogia le truppe di Phnom Penh sono riuscite, dopo due settimane di « forzata sosta » a penetrare nel villaggio di Tang Kaul 76 chilometri a nord della capitale. Le perdite dei mercenari cambogiani sono state « pesanti » ed essi quando ci devono di aver ottenuto una « grande vittoria » si sono ritrovati con un pugno di mosche in mano come già al tre volte, già successo. Le forze del Fronte unito si erano ritirate in buon ordine nella giungla portando con sé armi e munizioni e persino gli eventuali morti e feriti.

Dopo le accuse del Pentagono

L'AVANA: È CUBANA la base di Cienfuegos



L'AVANA 26 - A proposito delle informazioni diffuse da Washington secondo cui sarebbe in allestimento a Cuba nel porto di Cienfuegos una « base strategica per sommergibili » il ministero degli Esteri dell'Avana ha rifiutato di commentare le dichiarazioni del Pentagono basate — ha rilevato un portavoce — su « vaghe informazioni dei servizi segreti » prima che il governo di Cuba le abbia studiate.

Il portavoce del ministero ha notato che molte contraddizioni sono contenute nelle informazioni diffuse da Washington e ha manifestato sorpresa per il « modo drammatico » con il quale sono state presentate. Egli ha sottolineato che il porto di Cienfuegos è sempre stato una base navale cubana e che l'unità della flotta sovietica composta da sommergibili a propulsione nucleare vi hanno fatto sosta durante crociere in Atlantico in due occasioni per lavori di riparazione e manutenzione che è stato visto e saputo di tutti. Ha aggiunto che ad ogni modo « ove fosse confermato che l'URSS costruisce una base a Cuba il grado di serietà della situazione di pendente dal tipo di armamenti che vi saranno installati » parole che gli osservatori hanno interpretato come una accusa a Washington di lanciare minacce prima ancora di aver verificato la realtà dei fatti.

Lusaka

Provocazioni del Sud Africa e della Rhodesia contro lo Zambia

LUSAKA 26 - « I regimi razzisti del Sud Africa e della Rhodesia non smettono di compiere atti di provocazione contro lo Zambia nel tentativo di intimidirlo e di costringerlo a rinunciare ad appoggiare il movimento di liberazione nazionale nel sud dell'Africa » — ha dichiarato in un'intervista televisiva il presidente dello Zambia Kenneth Kaunda. « Dilli Rhodesia — egli ha detto poi — dove sono dislocate in parte le truppe del Sud Africa i razzisti compiono periodicamente incursioni contro il territorio dello Zambia. Gli atti di provocazione sudafri contro il nostro governo hanno volti di riconoscimento sullo Zambia ». Il presidente dello Zambia ha messo in rilievo che i proclami che i razzisti hanno fatto contro il territorio del paese con uno stato fornito di potenza dell'NAIO « Non abbiamo fatto vedere, alcuni di questi proclami agli ambasciatori degli Stati Uniti della Gran Bretagna e della Francia » egli ha detto.

Altre unità USA verso le coste medio-orientali

Pravda: la minaccia d'intervento rimane

La Tass definisce una « dimostrazione di forza » il viaggio di Nixon

Dalla nostra redazione

MOSCA 26 - La violazione dell'acqua ad opera di Hussein e l'impegno assunto dagli Stati Uniti di sostituire il materiale bellico perduto dalle forze libane nella lotta contro la resistenza palestinese indicano la situazione in Giordania e ancora gravissima. Il pericolo stesso di un intervento americano serve a Pravda in una corrispondenza cui il radio ha dato eccezionale rilievo non è scongiurato.

« Mentite telefonano » scrive il corrispondente — le unità navali partite da Norfolk nella Virginia si stanno avvicinando alle sponde del Mediterraneo orientale con « mines » elicotteri aerei. « Questo mentre la Casa Bianca dice che « al momento attuale » gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di intervenire nei fatti giordani. Perché allora le manovre navali e gli spostamenti dei « mines » continuano? Siamo di fronte — continua il corrispondente della Pravda — a un'affarante controtendenza ».

L'attacco televisivo poi che nei piani d'intervento un ruolo particolare è stato assegnato a Israele — che continua a tenere concentramenti di carri armati sulle frontiere giordane in attesa di un segnale ».

« Nell'atmosfera drammatica di questi giorni dominata dall'ansiosa e di minacce così gravi è stata udita anche qui la calma ma decisa voce del l'Unione Sovietica — conclude il corrispondente — che ha posto gli Stati Uniti di fronte alla necessità di dar prova di cautela. La stampa americana ha pubblicato con rilievo le notizie sull'iniziativa sovietica e i dirigenti di Washington sono stati costretti prima di prendere le loro decisioni a impiegare i ricolatori politici per sommare i pro e i contro. Ma il pericolo di un intervento americano è ancora vivo ».

Stasera la Tass ha diffuso una nota sul viaggio del presidente Nixon con il quale dice la nota « Washington vuole anzitutto attardarsi la dimostrazione di forza nel Mediterraneo intimidire i popoli arabi. Ciò è tanto evidente — continua l'agenzia — che a Roma secondo i giornali « si prova un senso di imbarazzo » perché la visita di Nixon stabilisce per così dire un legame tra l'Italia e la politica antiaraba insensata della Casa Bianca ».

WASHINGTON 26 - Un alto funzionario della Casa Bianca ha dichiarato che gli Stati Uniti sono disposti a discutere « il concetto di una forza congiunta americana sovietica per il mantenimento della pace nel Medio Oriente ». Nel quadro di una soluzione politica egli ha detto potrebbe essere necessaria « una qualche specie di forza di polizia » ma è prematuro parlare oggi della sua composizione.

Sono stati rilasciati dal FPLP i 16 ostaggi

BEIRUT 26 - I 16 ostaggi che le forze giordane hanno ritrovato ieri ad Amman erano stati rilasciati dal FPLP l'organizzazione dei feddayn che aveva dirottato i tre aerei occidentali e non liberati dai becchi del maresciallo Majid B. Haddad del Fronte di liberazione. Ha infatti scritto oggi che le 16 persone sono state liberate e liberati dal FPLP che il fatto che gli ostaggi sono ancora in un momento di alcuni comitati di liberazione che il Fronte ha fatto il possibile per proteggere loro la vita e che il gesto di liberarli non solleva Craxi, Freilinger, Sauer e Giannina. Egli impedisce di riferire le ragioni reali palestinesi ritenute nei tre aerei.

Il CAMRO 26 - Il portavoce ufficiale oggi ziano ha reso noto stasera che i rimpatri di 33 ostaggi degli aerei dirottati e distribuiti dai governi palestinesi sono stati liberati. I rimpatri sono i feddayn ambasciatore ziano ad Amman. Ch'ostaggi non saranno portati al Cairo. Radio Amman ha invece reso noto stasera che gli ostaggi sarebbero « sotto la protezione delle autorità giordane ».

Nel carcere di Tiradentes

Brasile: tortura a un frate italiano

Padre Callegari inizia lo sciopero della fame

BOIOTINA 26

Il padre domenicano Giuseppe Callegari, corrispondente dal Brasile della rivista cattolica Il Regno, arrestato nel novembre 1969 e imprigionato nel carcere « Tiradentes » di San Paolo, ora alcuni fatti di recente notizia, ha cominciato il 11 settembre uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni in cui si trovano i detenuti politici. Ne ha dato egli stesso annuncio con un comunicato scritto che sarà pubblicato integralmente sul prossimo numero del Regno.

Nella lettera — rivolta oltre che alle autorità brasiliane al Nunzio apostolico all'ambasciata di Roma — il monaco genovese dell'ordine dei domenicani — padre Callegari denuncia « la pratica di tortura » di cui anch'egli è stato vittima.

Il Regno — che è in possesso di informazioni secondo le quali padre Callegari è stato multato per aver rifiutato di prendere qualsiasi cibo — ha intereso alla sorte del proprio corrispondente dal Brasile personalità del mondo ecclesiale ed esponenti del governo italiano. Telegrammi per chiedere un intervento « mentre si è ancora in tempo » — informa la redazione della rivista — sono stati inviati al segretario di Stato cardinale Villot al presidente della CDF cardinale Pomar e al ministro degli Esteri Orlando.

Dal canto suo il Comitato italiano Futuro America Latina ha reso noto che in seguito alla sua lettera padre Callegari è stato trasferito « con percosse e violenza » nel manicomio di San Paolo. Il comitato ha compiuto passi presso il non Moro e altre personalità.

Incontro con una delegazione di ritorno da Amman

Appello alla solidarietà con la lotta dei feddayn

I palestinesi hanno resistito al sanguinoso colpo di mano con cui Hussein aveva tentato di liquidare rapidamente la Resistenza. È solo l'ultimo fatto di una lunga lotta che « mai » è stata interrotta. Con questa le informazioni è merito vanno di segno alla Casa Bianca. L'incontro con la delegazione del Comitato di solidarietà con il popolo palestinese di ritorno da Amman. Con la Resistenza attraverso la Resistenza un popolo intero si prendono coscienza di sé — hanno detto i rappresantanti del comitato. La logica stringente di tutti gli avvenimenti, la lotta dei palestinesi un ruolo di primo piano nella battaglia contro l'imperialismo. La delegazione che ha svolto un appello per una concreta solidarietà con i feddayn e con il popolo della Palestina ha illustrato il capitolo storico politico che è la lotta del popolo palestinese. (Al di là del FPLP il FIDP) condanna le masse palestinesi e presso le classi che più sfruttano. Un attività di cui poco si occupa la stampa borghese, all'atto soltanto di alcune azioni « immonde ».

Il dibattito si è poi incentrato sui compiti immediati della lotta del popolo palestinese. (Si tratta — è stato detto — di un'attività di classe in Giordania un governo amico che sostiene i feddayn) e sugli obiettivi futuri (la costruzione di uno stato palestinese democratico, laico e socialista dopo aver sconfitto il sionismo). Sono stati inoltre affrontati temi di burocraticità come la necessità di un'attività politica tra i paesi arabi che solo i governi rivoluzionari. I recenti avvenimenti infatti hanno dimostrato che « senza » e contro la Resistenza palestinese è impossibile giungere ad una qualsiasi soluzione in Medio Oriente ».

Scotch No 10 Strawwhisky

Un amico che non vi lascia mai soli



Rapporti commerciali URSS-RFT Da Kossighin il ministro dell'economia di Bonn

MOSCA 26 - Due ore di colloquio tra Kossighin e il primo ministro Kossighin hanno offerto stasera al momento più interessante del soggiorno a Mosca del ministro tedesco occidentale dell'economia Schiller. Si era incontrato ieri a lungo con il ministro per il commercio estero Palodicev e con il presidente del comitato scienza e tecnica Knillin discutendo essenzialmente un progetto per la conclusione di un accordo meteorologico e la possibilità di una partecipazione di primo piano della DLR (Germania) alla realizzazione di un grosso stabilimento sul fiume Kama per la produzione di 100 mila autocaristi all'anno. Il colloquio con Kossighin a quanto si ritiene ha dato modo di esaminare in un quadro complessivo e a più lunga scadenza le possibilità di cooperazione economica e tecnico-scientifica tra l'Unione Sovietica e Germania federale. La durata della conversazione ha indicato che la discussione è andata in profondità e ha affrontato anche i dettagli. Qualche foto operatore che era presente all'incontro davanti al ingresso dell'ufficio di Kossighin ha potuto cogliere anche alcune battute cogliere e serbato. Schiller ha partecipato a un colloquio con Kossighin e al momento di lasciare il ministero di Bonn è stato accompagnato da un gruppo di funzionari tedeschi. « Essa si occupa dei paesi in via di sviluppo non di no ».